

## Le sezioni di genere nelle biblioteche toscane

Elena Tonini

*Quali e quante sono in Toscana le biblioteche che posseggono uno scaffale o una sezione legati alle questioni di genere? Per scoprirlo abbiamo deciso di condurre un'indagine inviando un sondaggio che è stato diffuso attraverso le liste di discussione regionali dei bibliotecari e tramite l'invio di posta elettronica ai referenti delle reti documentarie.*

### Premessa

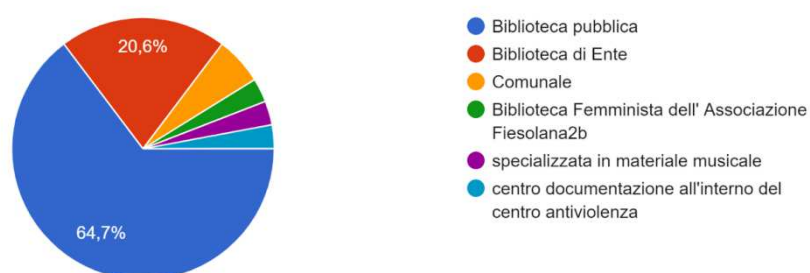
La necessità di portare alla luce le biblioteche che si sono impegnate per porre l'attenzione su tali questioni, dedicando magari una sezione, uno spazio o anche solo uno scaffale ad hoc nasce non solo dall'attenzione al dibattito contemporaneo su tali tematiche ma si trova anche in linea con quanto enunciato nel Manifesto IFLA/Unesco per le biblioteche pubbliche (1994) che, raccomanda: «I materiali [della biblioteca pubblica] devono riflettere gli orientamenti attuali e l'evoluzione della società». E tra i temi di attualità più discussi e dibattuti ci sono appunto argomenti quali la questione della parità, delle discriminazioni sessuali, delle lavoratrici madri, delle pari opportunità, della violenza sulle donne oltre a una copiosa discussione su temi legati al linguaggio e all'inclusività, e altro ancora. Gli aspetti che le biblioteche potrebbero decidere di mettere in luce sono quindi molteplici.

Abbiamo deciso di porre cinque domande molto semplici e dirette, per comprendere, allo stato attuale delle cose, quanti fossero i materiali posseduti dalle biblioteche su questi argomenti e se fosse presente nelle istituzioni alla guida delle biblioteche la volontà di porre in evidenza tali argomenti.

## Il sondaggio

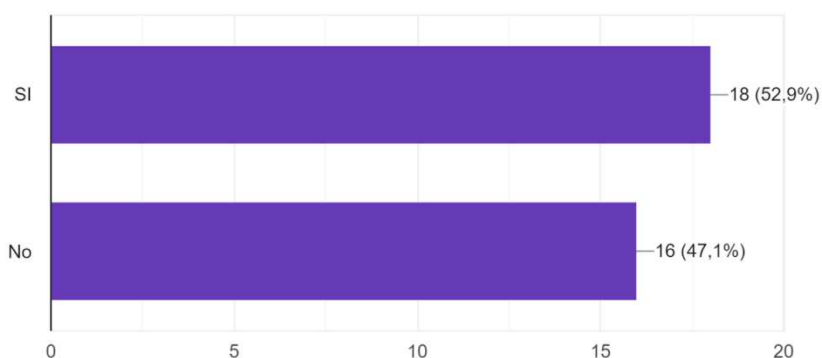
La prima domanda è stata quella relativa alla tipologia di biblioteca da cui proveniva la risposta

Tipologia di biblioteca  
34 risposte



La maggior parte delle biblioteche che hanno risposto sono comunali, come era logico aspettarsi, ma hanno partecipato anche biblioteche di ente e biblioteche specialistiche. È stato poi chiesto di indicare se fosse presente o meno uno scaffale sulle tematiche in oggetto.

Nella vostra biblioteca esiste uno scaffale o una sezione dedicata a temi specifici del femminile?  
34 risposte



Dai riscontri ricevuti, è chiaro che la maggior parte delle biblioteche toscane non sono dotate di uno scaffale adibito a tematiche di genere, visto che il gruppo di risposte

pervenute (34) è certamente molto lontano dal coprire il numero totale delle biblioteche, pubbliche e non, presenti in Toscana.

Abbiamo domandato se tali scaffali, dove presenti, avessero un'intitolazione, una bibliografia e un eventuale link diretto, ed è emerso che nelle 22 biblioteche che possiedono uno scaffale adibito, in 15 questo avesse anche una denominazione specifica:

LGBT + DONNA; Sezione donna; Donne narrativa di genere, scrittrici, saggistica, best sellers italiani e stranieri; Si scrive Marzo si legge Donna; RE.A.DY; Biblioteca Femminista; Sezione Politiche di Genere; Sebben che siamo donne: donne ed emancipazione; Letture al femminile.

In alcuni casi si tratta di scaffali o piccole sezioni, ma alcune biblioteche possiedono un patrimonio abbastanza corposo, come ad esempio la biblioteca comunale di Sinalunga che descrive così la propria sezione: «È una sezione molto ricca e costantemente aggiornata; oltre alla storia delle donne e del movimento femminista documenta anche i temi legati all'attualità: la violenza di genere, donne migranti, integrazione, il lavoro delle donne».

Anche la biblioteca Fabrizio De Andrè di Firenze ha uno scaffale dedicato a scrittrici e narratrici e la biblioteca delle Oblate di Firenze possiede un fondo dedicato, chiamato Studi di Genere, così descritto: «La Sezione è in fase di lavorazione e nasce dall'implementazione del patrimonio documentario della Cooperativa delle Donne (ex Centro di documentazione FILI) acquisito in dono dal Comune di Firenze, con materiali già facenti parte delle collezioni della biblioteca delle Oblate e con nuove acquisizioni, volte alla creazione di una Sezione di Studi di genere ricca ed aggiornata. Gli obiettivi di copertura per la Sezione di Studi di genere si posizionano tra il livello per l'informazione di base e quello per l'informazione specialistica. Considerata la provenienza del nucleo originario dei materiali della Sezione, ampio spazio sarà dedicato alla questione femminile, anche con documentazione strettamente locale».

Il fondo Biblioteca di Genere posseduto dalla biblioteca C. V. Lodovici di Carrara è relativamente recente, come spiega la bibliotecaria Monica Armanetti: «La sezione è stata inaugurata il 4 dicembre 2021. Consta attualmente di 135 volumi, catalogati in SBN e disponibili per il prestito. La sezione è nata per volontà della Commissione Progetto Donna

per le Pari Opportunità del Comune di Carrara che ha inteso fornire la biblioteca comunale di testi riguardanti nello specifico le Pari opportunità. Il patrimonio librario, rivolto all'infanzia e agli adulti, è costituito da saggi, romanzi, monotematico e specialistico, vuole avvicinare gli/le utenti ai temi delle Pari opportunità per conoscerli, approfondirli ed accrescere una cultura di genere e vuole essere un primo passo da accrescersi con il tempo».

La biblioteca toscana in assoluto più fornita in questo senso è sicuramente quella del Consiglio Regionale della Toscana Pietro Leopoldo che possiede il Fondo Pari Opportunità, che viene così descritto dalle bibliotecarie: «È costituito dal materiale proveniente dal Centro di documentazione della Commissione regionale per le pari opportunità (oltre 4.000 documenti su vari supporti). Il Fondo è incrementato in base alle richieste della Commissione regionale per le pari opportunità. La biblioteca a sua volta cura l'incremento delle sue collezioni generali nelle tematiche corrispondenti: studi di genere, la condizione delle donne, la scrittura femminile, le tematiche *transgender*, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la prevenzione della violenza di genere, i classici del femminismo».

Esiste una bibliografia specifica e anche un link diretto.

Ha risposto al sondaggio anche la biblioteca Luigi Santini, della Chiesa Evangelica Valdese di Firenze, la quale, in relazione alla *mission* specifica della biblioteca, ha predisposto uno scaffale su tali argomenti intitolato Teologia femminista cristiana, che viene così descritto: «La parte su donne e Bibbia raccoglie testi classici di indagine sulle donne come oggetto della liberazione evangelica o sulle relazioni uomo-donna. La parte sulle teologie femministe raccoglie i testi più rilevanti dell'ermeneutica femminista contemporanea, sia a livello biblico sia sistematico (immagini femminili di Dio). C'è ancora una parte storica che raccoglie le ricerche a partire dalle donne predicatrici del movimento valdese nel XII per arrivare alla Riforma protestante del XVI secolo, e vi sono anche dei testi sulla presenza delle donne nel protestantesimo moderno e contemporaneo.

Anche la biblioteca dell'ISGREC (Istituto della storia della Resistenza in Toscana e Storia contemporanea), ha risposto evidenziando la loro sezione "DON", che comprende opere sulla storia delle donne, composta da oltre 360 monografie. A questa si è aggiunta la biblioteca del Centro Documentazione Donna (CDD), sulla storia e la cultura di genere,

che comprende circa 2.000 monografie (in corso di catalogazione retrospettiva) e 23 testate di periodici (alcune delle quali, come Dwf, Memoria, Via Dogana, Lapis sono disponibili nelle collezioni complete) che documentano la riflessione femminile.

Abbiamo ricevuto anche le risposte della Biblioteca Femminista dell'Associazione Fiesolana e del Centro di Documentazione La Nara di Prato ma, considerando che queste biblioteche nascono esattamente con lo scopo di informare sui temi riguardanti questioni di genere, abbiamo deciso di dedicare loro uno spazio apposito in uno dei prossimi articoli della rivista.

### Conclusioni

Riteniamo apprezzabile e di buon auspicio che un certo numero di biblioteche toscane abbia iniziato il cammino verso la costruzione di spazi dedicati ai problemi legati alle questioni femminili e di genere. La strada da percorrere è ancora lunga ma sollevare la problematica, e porla all'attenzione delle istituzioni e anche del pubblico, vuole essere un contributo a questo percorso.

Ogni biblioteca potrebbe dotarsi di uno spazio di questo tipo, ciascuna in base alle proprie possibilità, alle risorse e anche alla propria specifica vocazione e peculiarità, nell'ottica di dare un'offerta diversificata all'utenza delle biblioteche toscane.

Si potrebbe anche pensare di promuovere questi spazi al meglio attraverso il sito e i canali social di ogni biblioteca, ricordandone l'esistenza al pubblico, fornendo nel catalogo chiavi di ricerca su tali tematiche e perché no provando a misurarne l'impatto e l'utilizzo dei materiali da parte dell'utenza. I dati emersi potrebbero dare utili indicazioni anche alle altre biblioteche sull'effettivo bisogno informativo riguardo a questi temi da parte delle comunità di riferimento.

Elena Tonini

Biblioteca Terzani, Campi Bisenzio

[elena.tonini@aib.it](mailto:elena.tonini@aib.it)